

Credito bancario, l'Oic aiuterà le pmi nel rendicontare la sostenibilità

L'organismo italiano di contabilità (Oic) supporterà le pmi nell'applicazione degli standard di rendicontazione sulla sostenibilità sempre più utilizzati dalle banche per la valutazione del merito di credito. L'Oic ha infatti approvato l'avvio del progetto di ricerca (e dell'eventuale revisione) sul principio contabile n. 10, il cui scopo è disciplinare i criteri per la redazione e presentazione del report finanziario, dopo che l'Organismo contabile europeo (Efrag) ha sviluppato un nuovo standard volontario di rendicontazione della sostenibilità. L'obiettivo è aiutare le micro, piccole e medie imprese non quotate a rispondere alle richieste di informazioni sulla sostenibilità che ricevono dalle controparti aziendali lungo la catena del valore e cioè da banche, investitori o grandi aziende di cui le stesse pmi non quotate sono fornitori, ma anche per facilitare la loro partecipazione alla transizione verso un'economia sostenibile.

In altri termini, gli standard di rendicontazione rappresentano un'opportunità per le pmi di dimostrare il loro impegno verso una gestione aziendale responsabile e sostenibile, favorendo al contempo l'accesso a nuove opportunità di finanziamento e rafforzando la loro posizione sul mercato.

Non solo. Secondo l'Efrag disporre di standard comuni aiuterà le aziende a ridurre i costi di rendicontazione nel medio e lungo termine, evitando il ricorso a molteplici standard volontari come avviene oggi. Inoltre un reporting ufficiale affidabile e di alta qualità da parte delle imprese contribuirà a creare una cultura di maggiore responsabilità pubblica.

In ogni caso la rendicontazione dovrà essere semplice, efficace, proporzionata, standardizzata e soprattutto mirata a ridurre il numero di richieste potenzialmente non coordinate che le pmi riceveranno dalle loro controparti.

A tale scopo l'Efrag ha deciso di sviluppare uno standard volontario, in consultazione fino al 21 maggio 2024, con l'obiettivo di supportarle le predette imprese nel:

- contribuire ad un'economia più sostenibile e inclusiva;
- migliorare la gestione dei temi di sostenibilità che devono affrontare. Ciò sosterrà la loro crescita competitiva e migliorerà la loro resilienza nel breve, medio e lungo termine;
- fornire informazioni che aiuteranno a soddisfare la richiesta di dati, da un lato di finanziatori e investitori, favorendo il loro accesso al credito, e dall'altro delle grandi imprese nella cui catena del valore rientrano.

Bruno Pagamici

© Riproduzione riservata

